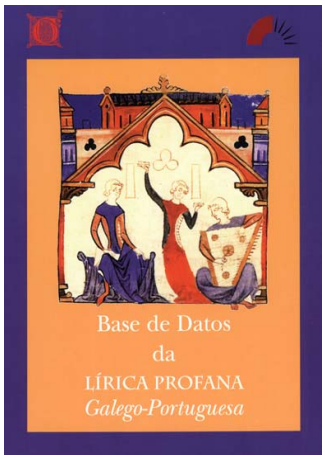
WORKSHOP *LA POESÍA MEDIEVAL Y LOS RECURSOS DIGITALES*, BURGOS, 14-25 JULIO 2003
UNIVERSITÀ DI SIENA, BURGOS, PÉCS; ECOLE DES CHARTES; PROGETTO *CORPUS DEI RITMI LATINI*



MedDB: il database della lirica profana galego-portoghese

Luca Sacchi

Il database MedDB, consultabile all'interno del sito del Centro Ramón Piñeiro para a Investigación en Humanidades di Santiago de Compostela (www.cirp.es) mette a disposizione del ricercatore – previa richiesta di una licenza d'uso gratuita - il corpus completo della lirica galego-portoghese, corredato della biografia degli autori e di un ricco apparato metrico e retorico relativo ad ogni singolo componimento. In questo breve lavoro mi propongo di presentarne le caratteristiche salienti, evidenziandone potenzialità e limiti anche attraverso il confronto con repertori analoghi del dominio romanzo; accennerò in breve anche agli sviluppi futuri, vale a dire la nuova base dati oggi in preparazione presso lo stesso centro, che permetterà ricerche ancora più perfezionate.

1. Il corpus

La lirica volgare – profana e religiosa – prodotta in tutta l'area iberica (Catalogna esclusa) dai primi del XIII secolo alla metà del XIV, è scritta, come è noto, in galego-portoghese, lingua di *koinè* utilizzata da parte dei singoli autori a prescindere dalla loro area di provenienza e da quella del loro pubblico. La novità di questa scelta rispetto alla tradizione lirica dominante in area romanza, ovvero quella occitanica – anch'essa peraltro fondata su di una lingua di genere – costituisce un primo segno dell'originalità che la lirica galego-portoghese mostra a diversi livelli, pur non rinnegando affatto il modello provenzale. La distanza rispetto a quest'ultimo si misura con evidenza già nel genere maggioritario e costituzionalmente più legato all'ideologia

trobadorica, quello della *cantiga d'amor*, nel quale la natura del rapporto che lega l'*entendedor* e la *senhor* appare irrigidito nel segno di una frustrazione senza sbocchi dell'innamorato, che domanda benevolenza senza speranza di ottenerla, timoroso piuttosto di impazzire o di morire per amore; manca così l'esaltazione di gioia e giovinezza, come pure il gusto del dilemma sulla *fin'amors* e sulle virtù cortesi; mancando inoltre di una cornice che avvolga la voce del poeta viene meno anche l'eco dell'ambiente naturale, tipico espediente d'apertura trobadorico; le novità producono però aperture a registri diversi, e in particolare all'ironia.
Ancora più deciso è lo stacco nel caso della *cantiga d'amigo*, opera degli stessi poeti che scrivono negli altri generi, nella quale però una voce femminile innamorata mette in scena una serie di situazioni originali, coinvolgendo interlocutori diversi, siano essi persone (le amiche, la madre, ecc.) o elementi naturali (i fiori, il mare), in varie ambientazioni, che a loro volte non hanno legami precisi con il topos primaverile; varie sono le sfumature del sentimento espresso, dalla gelosia all'ira, all'ansia, alla gioia; vari anche i sottogeneri di questa categoria, in parte più vicini alla maniera *d'amor*, in parte invece strutturati secondo formule diverse, spesso più arcaizzanti dal punto di vista formale, con il recupero dell'assonanza, dell'irregolarità metrica, di procedimenti parallelistici fondati sulla ripetizione variata di parole (*dobre*, *mozdobre*).
Sulla tradizione comica latina, più che sul sirventese provenzale, sembrano infine fondarsi le *cantigas d'escarnio e de mal dizer*, che quasi reagiscono alla rarefazione dei primi due generi con la scelta di tematiche triviali, la predilezione per l'osceno, il gusto della caricatura e dei doppi e tripli sensi, coinvolgendo nella polemica non solo il modello ideale dell'amore altrove esaltato, ma anche il comportamento di questo o quel gruppo sociale, quando non di individui veri e propri, indicati con un nome proprio ben identificabile dal pubblico.
L'insieme, come si vede ricco e molto articolato, di questa produzione, ci è giunto per via di pochi testimoni, avvicinando così la sua sorte a quella della lirica italiana: come per questa, infatti, i responsabili principali della tradizione sono tre. Solo uno di essi sembra testimoniare una fase arcaica, in quanto conserva la produzione lirica sino al periodo della corte di Alfonso X (Canzoniere del palazzo dell'Ajuda, fine sec. XIII – inizio sec. XIV), mentre gli altri due (Canzoniere della Biblioteca Nazionale di Lisbona, antico Colocci Brancuti, anni 1525-27; Canzoniere della Biblioteca Vaticana, Vat. Lat. 4803, stesso periodo) rimandano alla fase successiva, nella quale il testimone è ormai passato alla corte di Don Denis, re del Portogallo, poeta a sua volta, di caratura superiore a quella dei suoi contemporanei.[1]

2. MedDB: fonti e struttura

Fin dall'anno della sua fondazione il Centro ha messo in cantiere il grande progetto dell'*Arquivo Galicia Medieval*, volto allo studio e alla pubblicazione di tutti i testi galeghi medievali, suddivisi in quattro sottoinsiemi: la poesia profana, la poesia religiosa, la prosa letteraria e quella documentaria. Fino a questo momento solo una parte di questi testi è stata edita: per la prosa letteraria il *Libro de Tristán* e il *Libro de Merlín*[2], mentre la poesia profana è confluita per intero nei due volumi della *Lírica profana galego-portuguesa*[3], coordinati Vicente Beltrán e Mercedes Brea. In questo repertorio i singoli componimenti, raggruppati per autore con relativa biografia, sono corredati di una succinta analisi metrica e retorica e accompagnati da notizie relative alla loro collocazione nei manoscritti e alla bibliografia di riferimento: in totale 155 autori e 1692 componimenti, alcuni dei quali anonimi.
Nel 1998 il contenuto dei volumi, ad esclusione delle notizie bibliografiche, è stato utilizzato per la creazione del MedDB, a cui hanno lavorato congiuntamente una équipe informatica e una di medievisti del Centro, coordinate da Mercedes Brea[4].

Il materiale è stato diviso in due database, quello delle *cantigas* (CMED) e quello delle biografie degli autori (BMED), e i singoli record sono stati dotati di collegamenti ipertestuali che permettono di passare comodamente dalla singola *cantiga* alla biografia dell'autore e viceversa.
Non si è trattato di un'operazione priva di difficoltà: la corrispondenza fra record e *cantiga*, ad esempio, non è sempre perfetta, come nel caso delle tenzoni, in quanto composte da più autori in collaborazione (in questo caso il record è stato raddoppiato), o nel caso dei componimenti attribuiti ad autori diversi (aggiunta di uno o più record supplementari: in tal caso la *cantiga* contiene il link alle varie biografie); d'altro lato non tutti i componimenti sono attribuiti ad un autore preciso. Ne risultano complessivamente 1798 record nel database delle *cantigas* e 157 in quello delle biografie.
Il record relativo alla singola *cantiga* comprende numerosi campi, nei quali trova posto una grande quantità di informazioni, come si desume dalla tavola seguente:

Táboa das *Cantiga*s (CMED)	
Num*Cantiga*	Numero della *cantiga* (001001, 025004...).
Incipit	Primo verso della *cantiga*.
Trobador	Nome del trovatore.
Manuscritos	Numero della *cantiga* in ciascun manoscritto (B0002, V0059...).
Relacións interestróficas	Valori codificati (ALT, DB, S, SU, TER, U, US).
Recursos retóricos	Ovvero risorse retoriche: valori codificati (AE, CC, CCR, CD, CF, CFR, CP, CPL, DO, DOI, DOU, LP, MD, MDI, PE, PL, PP, PR, PRD, PRDI, PRI, PV, RD, RETR, RL, RR).
Xénero	Ovvero genere: valori codificati (A, CA, CE, CM, CX, D, E, EA, EL, EM, EMO, EP, EPM, EPO, ES, L, LM, M, PAR, PG, PR).
Modalidade xenérica	Ovvero sottogenere, secondo valori codificati (ES, MA, MAR, MC, MCCC, MCH, MCM, MES, MM, MMC, MP, MR, MX, P, R, TE).
Modalidade compositiva	M (mestría), R (refrán), I (intercalar).
Rúbrica	Se esiste o no: S/N.
Esquema rimático	AbbaCC...
NumEsquema	Numero dello schema (165001, 026087...).
Fiinda(s)	Se esiste oppure no: S/N.
Tensó	Se lo è oppure no: S/N.
Edición seguida	Indicazione dell'edizione seguita.
Mime-Type	Identificante del formato del file secondo la specifica mime (text/html).
NumTrobador	Numero del trovatore (025, 120...).
Texto	Testo della *cantiga*.

Alcuni campi meritano qualche ulteriore chiarimento. Il numero del trovatore (*NumTrobador*: da 001 a 157) e quello della *cantiga* (*NumCantiga*, da 001001 in avanti: i primi tre numeri corrispondono a *NumTrobador*) corrispondono a quelli utilizzati nei volumi della LP, i quali a loro volta rispecchiano, in linea di massima, l'indice "dei poeti e degli autori anonimi" inserito da Tavani nel suo *Repertorio metrico della lirica galego-portoghese*[5]: secondo tale ordinamento i trovatori vengono disposti in ordine alfabetico e numerati di conseguenza, e lo stesso vale per i loro componimenti, ordinati sulla base dell'incipit (riportato qui nel campo seguente); ciò significa, ad esempio, che la *cantiga* 101002 è la seconda del trovatore numero 101. Sullo stesso

Repertorio si fonda anche il numero dello schema rimico (*NumEsquema*, composto di sei cifre, per cui 14:3 diviene 014003). Nel campo *Manuscritos* viene indicata la posizione della *cantiga* nei manoscritti che la conservano, siglati come segue:

A = Cancioneiro da Ajuda;
B = Cancioneiro da Biblioteca Nacional de Lisboa 10991, ex Colocci-Brancuti;
V = Cancioneiro da Biblioteca Vaticana, Vat. Lat. 4803;
D = Pergamiño Sharrer;
N = Pergamiño Vindel;
M = fol. 25r del ms. miscellaneo Biblioteca Nacional de Madrid 9249;
P = ff. 9-11 del ms. miscellaneo Biblioteca Pública Municipal do Porto 419.[6]

Le sigle relative ai valori codificati vanno decodificate per mezzo delle tabelle riportate dal manuale d'uso: vediamole in breve. Le relazioni interstrofiche si riferiscono alla struttura complessiva della *cantiga*, secondo una tipologia ben nota a chi abbia familiarità con la lirica romanza:

Relacións interestróficas	
ALT	cobras alternas
DB	cobras doblas
S	cobras singulars
SU	cobras singulars e unissonans
TER	cobras ternas
U	cobras unissonans
US	cobras unissonans e singulars

Le risorse retoriche comprendono a loro volta espedienti di collegamento fra strofe, unitamente a quei procedimenti parallelistici tipici della produzione galego-portoghese (in particolare *dobre*, *mozdobre*, *leixa-prén*, ecc.)

Recursos retóricos	
AE	Aequivocatio
CC	cobras capcaudadas
CCR	cobras capcaudadas ó refrán
CD	cobras capdenals
CF	cobras capfinidas
CFR	cobras capfinidas ó refrán
CP	correspondencia paralelística
CPL	correspondencia paralelística literal
DO	Dobre
DOI	dobre imperfecto
DOU	dobre unissonans
LP	leixa-prén
MD	Mordobre
MDI	mordobre imperfecto
PE	palabra equívoca
PL	paralelismo literal
PP	palavra perduda
PR	palabra rima
PRD	palabra rima dobrada

Recursos retóricos	
PRDI	palabra rima dobrada imperfecta
PRI	palabra rima imperfecta
PV	palabra volta
RD	rima derivada
RETR	cobras retrogradadas
RL	Repetición literal
RR	reduplicación no refrán

Con la codificazione dei generi lirici entriamo in un campo particolarmente delicato e soggetto a discussioni; la cura particolare rivolta a questa categoria si rivela nella classificazione, ben più articolata rispetto alla tripartizione canonica in *amor*, *amigo*, *escarnio e maldizer*.

Xéneros	
A	Amor
CA	canción de amor
CE	*cantiga* encomiástica
CM	*cantiga* moral
CX	cobras xocosas
D	Descordo
E	Escarnio
EA	escarnio de amor
EL	escarnio literario
EM	escarnio de amigo
EMO	escarnio moral
EP	escarnio persoal
EPM	escarnio político-moral
EPO	escarnio político
ES	escarnio social
L	Lai
LM	lauda mariana
M	Amigo
PAR	Partimen
PG	Pregunta
PR	Pranto

Il quadro si fa ancora più preciso per mezzo dei sottogeneri e dei motivi topici:

Modalidades xenéricas	
ES	Escondit
MA	motivo da alba
MAR	Mariña
MC	motivo do comjat
MCCC	motivo da chanson de change, motivo da mala cansó e motivo do comjat
MCH	motivo da chanson de change
MCM	motivo da *cantiga* moral
MES	motivo do escondit
MM	malmaridada
MMC	motivo da mala cansó
MP	motivo da pastorela

Modalidades xenéricas	
MR	motivo da *cantiga* de romaría
MX	malmonxada
P	Pastorela
R	Romaría
TE	*cantiga* de tear

La modalità compositiva si riferisce invece alla distinzione – che coinvolge la quasi totalità dei componimenti - fra *cantiga* senza ritornello (*de mestría*) e *cantiga* con ritornello (*de refrán*, con la variante della *cantiga de refrán intercalare*).

Modalidades compositivas	
I	*cantiga* de refrán intercalar
M	*cantiga* de mestría
R	*cantiga* de refrán

L'ultimo campo è occupato dal testo completo della composizione secondo l'edizione indicata, senza l'aggiunta di un apparato.
Per avere un'idea del singolo record di *cantiga* riporto di seguito quello relativo a *De quantas cousas eno mundo son*, celebre *cantiga* di Pai Gomez Charinho, nella quale si espone la singolare analogia fra il re e il mare, entrambi capaci di grande generosità ma anche assai temibili:

Num*Cantiga*: 114006
Incipit: De quantas cousas eno mundo son
Trobador: Pai Gomez Charinho
Manuscritos: A0256
Relacións interestróficas: DB
Recursos retóricos: CC CD PV RD
Xénero: CE
Modalidade compositiva: M
Rúbrica: N
Esquema rimático: ababcca
NumEsquema: 100011
Fiinda(s): N
Tensó: N
Edición seguida: Monteagudo 26
Mime-Type: text/html
NumTrobador: 114
Texto:

De quantas cousas eno mundo son,
non veio eu ben qual pod' en semellar
al rey de Castella e de León
se non Ûa qual vos direi: o mar.
O mar semella muit' aqueste rei,

e d' aquí en deante vos direi
en quaes cousas, segundo razón:

O mar dá muit' e creede que non
se pod' o mundo sen el governar
e pode muit' e á tal coraçón
que o non pode ren apoderar.
Des i ar é temudo, que non sei
quen o non tema, e contarvos ey
aínda mais, e iudgádem' entón.

E no mar cabe quant' i quer caber
e mantén muitos, e outros y á
que x' ar quebranta e que faz morrer
enxerdados; e outros a que dá
grandes herdades, e muit' outro ben.
E tod' esto que vos cuncto avén
al rey, se o souberdes coñocer.

E da mansedume vos quero dizer
do mar: non á cont', e nunca será
bravo nen sannudo, se llo fazer
outro non fezer, e sofrervos' á
tódalas cousas, mais se en desdén
ou per ventura algún louco ten
con gran tormenta o fará morrer.

Estas mannas, segund' o meu sen,
que o mar á, á el rey, e por én
se semellan, quen o ben entender.

Ecco raccolte in breve tutte le informazioni relative al componimento, anche se bisognose di essere decodificate: il testo è conservato solo nel Cancioneiro da Ajuda; segue lo schema a *cobras doblas*, presenta vari elementi compositivi e retorici (*cobras capcaudadas* e *capdenals*; *palabra volta*; *rima derivada*); appartiene al genere della *cantiga* encomiastica; è inoltre una *cantiga de mestría* essendo privo di *refrán*; e via discorrendo.

I record del database degli autori sono di dimensioni più ridotte, limitandosi a nove campi, come mostra la tabella seguente.

Táboa das Biografías (BMED)	
NumTrobador	Numero del trovatore (da 001 a 157).
Nome	Nome del trovatore.
Orixe	Origine: galega, portoghese, castigliana, leonese...
Fiabilidade da orixe	Affidabilità della notizia sull'origine: sicura, probabile o dubbia
Condición social	nobile, cavaliere, scudiero, borghese, chierico o di condizione incerta
Actividade desde	Periodo di attività (dall'): anno.
Actividade ata	Periodo di attività (fino all'): anno.
Mime-Type	Identificatore del formato del file secondo la specifica mime (text/html).
Texto	Testo della biografia

Ecco l'esempio della scheda dell'autore della *cantiga* appena esaminata:

NumTrobador: 114
Nome: Pai Gomez Charinho
Orixe: GALEGA
Fiabilidade da orixe: coñecida
Condición social: nobre
Actividade desde: 1248
Actividade ata: 1295
Mime-Type: text/html
Texto:

Pai Gomez Charinho

Trobador galego descendente dunha liñaxe galega asentada na provincia de Pontevedra. Nacería ó redor de 1225, pero a súa proxección énos descoñecida ata 1284, momento no que é nomeado "Almirante do mar". Con anterioridade a esta data, só podemos aventurar a súa participación na conquista de Sevilla de 1248 e unha relación coa corte de Alfonso X, facilitada polo casamento da súa irmá con Johan Garcia de Villamaior, mordomo-mor e privado do Rei Sabio (Resende, DLMGP). A partir de 1284 convértese nunha figura de importancia para o rei Sancho IV, ó cal acompaña na súa viaxe a Santiago en 1286; cf. Víñez, 540, que cita documentos do período 1284-1286 confirmados polo trobador en compañía de Gonçal' Eanes do Vinhal (nº 60) e Gomez Garcia (nº 59). Nese ano quedaría en Galicia, e dende 1290 desenvolve o cargo de meirinho-mor do reino. Morreu asasinado por Rui Perez Tenoiro ¿irmán de Men Rodriguez Tenoiro (nº 101)?, en 1295, e foi enterrado no convento franciscano de Pontevedra. Casou en data incerta con Maria Giraldez Maldonado, conseguindo o señorío de Rianxo. Pola súa colocación nos cancioneiros e pola súa resposta á cantiga da "madeira" de Afonso Lopez de Baian (nº 6), supónse que exerceu os seus dotes poéticos entre ...1248-1295.

3. La maschera di ricerca e le sue potenzialità

Passiamo ora a descrivere le modalità della ricerca via web, che si fonda sull'uso di un semplice browser come interfaccia. È evidente, in primo luogo, che ogni campo dei record può costituire una chiave di ricerca, che deve però essere condotta separatamente, o su CMED o su BMED: sarà quindi possibile, nel database delle *cantiga*s, verificare in quante e quali fra esse è attestato un certo schema rimico o un certo procedimento compositivo, oppure quanti componimenti conti un sottogenere come la pastorella. Allo stesso modo, nel registro degli autori, potremo selezionare il gruppo di coloro che risultano attivi dal 1285 al 1294, oppure cercare tutti gli autori di origine borghese. La ricerca può essere multipla (per mezzo di diversi operatori booleani), in modo da restringere sempre di più il campo e ottenere con facilità le informazioni che si desiderano. Potremo scoprire così che esistono solo quattro componimenti con il motivo dell'alba:

Docs.	NumCantiga	Incipit
1	025031	De que morredes, filha, a do corpo velido?
2	085007	Da noite d' eire poderam fazer
3	106011	Levad', amigo, que dormides as manhÂas frias
4	147008	Maria Genta, Maria Genta da saya cintada

Ordinando questo risultato sulla base dei diversi campi potremo individuare volta a volta relazioni differenti: noteremo così che tutti e quattro utilizzano un *refrán*, ma il secondo ne ha uno di tipo intercalare; che i primi tre appartengono al genere *d'amigo*, mentre l'ultima è una *cantiga d'escarnio d'amor*; e così via.
Discorso a parte va fatto per le ricerche sull'ultimo campo di entrambi i registri, vale a dire quello delle *cantiga*s, da una parte, e delle biografie, dall'altra: qui la ricerca potrà riguardare sia il singolo lemma che combinazioni di lemmi diversi: ogni occorrenza individuata ci permette di passare al componimento corrispondente, nel quale vengono segnalate le parole che abbiamo cercato.

Nel caso non si abbia ancora ben chiaro come impostare la ricerca, il sistema offre la possibilità di consultare gli indici complessivi dei singoli campi, che riportano le occorrenze e il numero dei testi che hanno un certo valore in un determinato campo.

4. Una considerazione d'insieme

La peculiarità principale di MedDB è stata già sottolineata più volte: per quanto esso consenta anche ricerche linguistiche molto raffinate, non costituisce semplicemente un repertorio di concordanze, raccogliendo anzi una grande quantità di informazioni ulteriori, di carattere letterario (generi, motivi), metrico (schemi rimici), retorico (figure), storico (biografie dei poeti, origine, posizione sociale) e infine bibliografico. La ricerca in ciascuno di questi ambiti risulta molto versatile ed efficiente; inoltre la possibilità di articolare ricerche complesse, incrociando criteri tematici e linguistici, come pure la libertà di associare diversi lemmi nelle interrogazioni all'interno del campo testo, permettono di muoversi con grande velocità, evitando sprechi di tempo che sarebbero altamente negativi per uno strumento a cui si accede attraverso la rete. Va aggiunto che ogni risultato delle interrogazioni può essere copiato e incollato altrove, compresi gli interi componimenti, come si visto negli esempi riportati sopra.
Le difficoltà maggiori sono legate all'uso delle sigle codificate per i singoli campi, non tutte perspicue, cosicché la soluzione più semplice è quella di stamparsi le tabelle di riferimento e tenerle sotto gli occhi sia al momento di riempire la maschera di ricerca, sia quando ci si trova a dover interpretare il singolo record. È chiaro, inoltre, che la relazione fra le informazioni strutturali e il testo resta ancora imperfetta, in quanto non viene indicato in quale punto del testo si trova la struttura retorica che pure viene segnalata nel campo corrispondente: ciò costringe ad una analisi personale per verificare la correttezza dell'informazione. Va aggiunto, però, che entrambi questi limiti dovrebbero venire superati nella nuova versione, a cui torneremo tra breve.

Le caratteristiche sopraelencate, che MedDB ha in comune con le altre sezioni dell'*Arquivo Galicia Medieval*, lo pongono su di un piano diverso rispetto ai più noti strumenti di lavoro dedicati alla lirica medievale, quali le concordanze della poesia italiana (*CLPIO*) o di quella occitanica (*Trobadors*, *COM*)[7]. Questi ultimi due strumenti sono ben noti: entrambi servono alla ricerca di forme lessicali precise all'interno del repertorio, delle quali vengono fornite le rispettive occorrenze corredate di un contesto di dimensione variabile, dell'incipit della poesia e delle informazioni relative a quest'ultima (autore, edizione di riferimento, manoscritti, numero d'ordine nel repertorio metrico di Frank[8]); le occorrenze stesse possono essere ordinate per genere, autore[9], frequenza e cronologia.
I principali difetti di *Trobadors* sono la limitazione della ricerca alla forma singola e l'impossibilità di trasferire ad un word processor segmenti di testo, come pure di stamparle attraverso lo stesso programma del database; da questo punto di vista le possibilità offerte da *COM* sono migliori, dato che esso permette di impostare la ricerca per parola intera, prefisso, suffisso, rima (con le opzioni di posizione all'interno del verso) e soprattutto per forma grafica singola o in abbinamento ad altra, vicina o separata (fino a nove parole frapposte); esso prevede inoltre la possibilità di stampare porzioni di testo, anche se non estese, per via del copyright sulle edizioni.
Un'altra differenza particolarmente importante tra i due database occitanici è costituita dal corpus dei materiali su cui essi si basano: mentre *Trobadors* è dedicato esclusivamente alla lirica e fornisce il testo dei singoli componimenti sulla base dell'edizione più recente, *COM* ha ambizioni più vaste (che somigliano nel complesso a quelle del nostro *Arquivo*), prevedendo quattro database che verranno alla fine unificati, tre dei quali saranno fondati sulle edizioni a stampa esistenti (poesia in metro lirico; poesia in metro non lirico; prosa) mentre il quarto conterrà una sorta di edizione semidiplomatica dei testi che, sopravanzando lo stesso apparato dell'edizione critica di ogni testo, indicherà anche il contesto manoscritto. La presenza di questa quarta sezione permetterà (una volta concluso il progetto, ossia intorno al 2010) di superare il limite posto alla ricerca delle forme dall'uso dell'edizione di riferimento, quale si osserva in *Trobadors* o nella LIZ, che trascurano le varianti presenti nei manoscritti e nei testi a stampa; si tratta di un particolare decisivo soprattutto per coloro che fanno ricerche di tipo linguistico, magari propedeutiche alla realizzazione di un'edizione critica nella quale si devono fare i conti con una varietà di forme molto maggiore di quella posta a testo dagli editori precedenti.
L'assenza di una simile attenzione per la varietà delle attestazioni nei manoscritti (che appartiene anche alle CLPIO, sia nel volume già pubblicato[10] che nel database in preparazione) rimane evidentemente uno dei pochi limiti di MedDB, fondato anch'esso sulle edizioni critiche più affidabili dei singoli testi; tuttavia, dato il numero limitato dei testimoni, integrare quanto già fatto con l'edizione diplomatica di questi ultimi, o almeno con l'inserimento delle varianti (grafiche e di sostanza) alternative a quelle poste a testo, non dovrebbe costituire un impegno troppo gravoso, e anzi si adatterebbe egregiamente al nuovo database che si sostituirà in futuro a quello esistente; da quello che si può leggere nelle linee guida riportate sul sito, però, non sembra che questa opzione venga prevista dai coordinatori del progetto. Sviluppando questo ambito, in effetti, MedDB otterrebbe una completezza paragonabile a quella del *Corpus dei Ritmi latini*, con il quale ha già in comune la grande varietà di informazioni su cui è possibile effettuare la ricerca.

5. Il database prossimo venturo

Il progetto dell'*Arquivo Galicia Medieval* prevede di arrivare alla codifica in SGML di tutti i testi appartenenti alle sue quattro sezioni, e ciò significa che anche il corpus della lirica profana

affronterà una completa trasformazione rispetto al sistema di fruizione attuale. Il nuovo repertorio comprenderà solo i testi lirici e non più le biografie degli autori, che verranno presumibilmente collocate in una sezione a parte. La nuova codifica permetterà di marcare in vario modo sia il singolo testo nel suo insieme che le sue parti, risolvendo quindi la frattura fra tratti costitutivi e testi che abbiamo evidenziato nelle pagine precedenti, e approfondendo ulteriormente l'analisi, in particolare a livello metrico, dove le informazioni potranno riguardare anche la struttura prosodica del singolo verso. Verranno poi inseriti dei link tra i componimenti e le note di mano di Colocci, oltre che le immagini delle carte corrispondenti nei vari manoscritti. In tal modo le possibilità di ricerche incrociate, già oggi molto ampie, diventeranno innumerevoli: un progetto ambizioso, che una volta realizzato costituirà certamente un modello per iniziative simili nelle diverse letterature europee.

Note

[1] Mi limito a rimandare, per un quadro generale su questa tradizione lirica e per la bibliografia di riferimento a: Valeria Bertolucci Pizzorusso, *La letteratura portoghese medievale*, in V. Bertolucci, C. Alvar, S. Asperti, *Le letterature medievali romanze d'area iberica*, Roma-Bari, 1999, pp. 5-95; *Dicionário da Literatura Medieval Galega e Portuguesa*, organizaçao e coordenaçao de G. Lanciani e G. Tavani, Lisboa 1993; Giuseppe Tavani, *La poesia del Duecento nella penisola iberica*, Roma, 1969

[2] *Livro de Tristan e Livro de Merlin. Estudio, edición, notas e glosario*, a cura di Pilar Lorenzo Gradín, José António Souto Cabo, Santiago, Xunta de Galicia, 2001. Fra le altre opere che fanno parte del corpus ricordo: *Milagres de Santiago*; *Partidas* de Alfonso X; *Foro Real*; *Ordenamento de Alcalá*; *Xeral Estoria. Crónica Xeral* e *Crónica de Castela*; *Crónica Xeral de* 1404; *Crónica de Sta. María de Iria*; *Crónica Troiana* e *Historia Troiana*; *Tratado de Albeitaría*.

[3] *Lírica Profana Galego-Portuguesa. Corpus completo das cantigas medievais, con estudio biográfico, análise retórica e bibliografía específica*, coordinado por Mercedes Brea, realizado por Fernando Magán Abelleira, Ignacio Rodiño Caramés, María del Carmen Rodríguez Castaño e Xosé Xabier Ron Fernández, coa colaboración de Antonio Fernández Guiadanes e Mª. del Carmen Vázquez Pacho, Santiago de Compostela, Xunta de Galicia-Centro de Investigacións Lingüísticas e Literarias "Ramón Piñeiro", 1996, 2 vols.

[4] *Base de datos da Lírica Profana Galego-Portuguesa (MedDB)*, realizada por Antonio Fernández Guiadanes, Fernando Magán Abelleira, Ignacio Rodiño Caramés, María del Carmen Rodríguez Castaño, Xosé Xabier Ron Fernández e Mª. del Carmen Vázquez Pacho, co apoio do equipo informático formado por Fernando Magán Muñoz, Jesús Rodríguez Castro e José Carlos Sánchez Rivas, accesible a través de Internet dende maio de 1998, empregando World Wide Web co *url* http://www.cirp.es/WXN/wxn/homes/meddb.html.

[5] Giuseppe Tavani, *Repertorio metrico della lirica galego-portoghese*, Roma, 1967.

[6] Gli ultimi due testimoni contengono solo la *tensó* fra Afonso Sanchez, figlio bastardo di Don Denis, e Vasco Martinz de Resende.

[7] *Trobadors. Concordanze della lirica trobadorica in CD-ROM*, a c. di Rocco Distilo, in collaborazione con il Dipartimento di Linguistica dell'Università degli studi della Calabria e il Dipartimento di Studi romanzi dell'Università degli studi di Roma La Sapienza, 2001; *COM* sta per *Concordance de l'Occitan Médiéval*, a c. di Peter T. Ricketts, Turnhout, 2001 (il primo dei quattro cd-rom).

[8] Frank, *Répertoire métrique de la poésie des troubadour,* Paris, 1957.

[9] Sulla base del numero d'ordine di quest'ultimo in Pillet-Carstens, *Bibliographie der Troubadours,* Halle 1933.

[10] *Concordanze della lingua poetica italiana delle origini*, a c. di D'Arco Silvio Avalle, e con il concorso dell'Accademia della Crusca, Milano-Napoli, 1992.